

IL SEGRETARIO CONI

Obiettivo Mornati «Portare 340 atleti E la Iapichino sogni»

di Valerio Piccioni

HA DETTO



Per Larissa è una occasione mostruosa. È stata catapultata in una nuova dimensione



Su Larissa Iapichino



Per i meno giovani come Fede non sarà facile. Ma il 2020 è da considerare un anno sabbatico



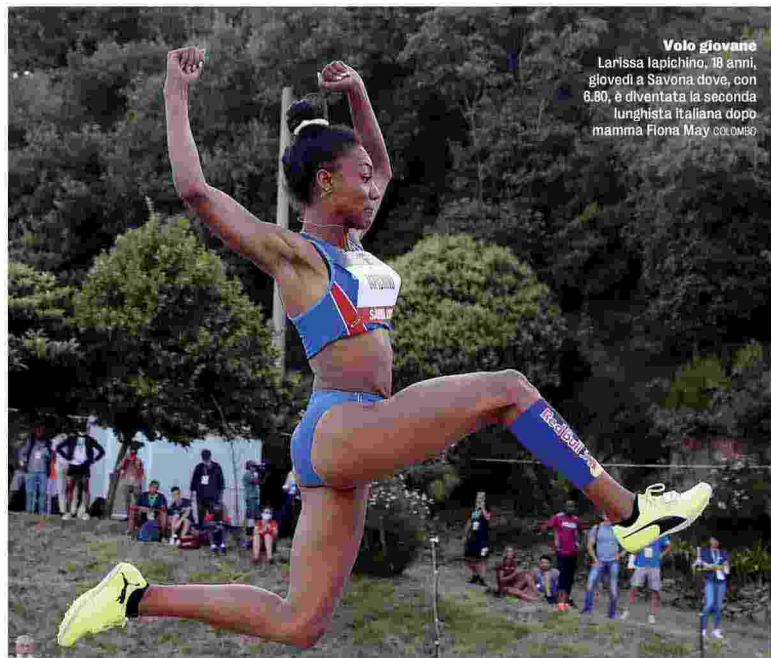
Su Federica Pellegrini



Quadarella sarà più matura. Ma lei non è una outsider, ha già vinto un Mondiale



Su Simona Quadarella



Volo giovane
Larissa Iapichino, 18 anni, giovedì a Savona dove, con 6,60, è diventata la seconda lunghista italiana dopo mamma Fiona May colombo

Era marzo, il Cio si era appena arreso: basta illusioni, spostiamo le Olimpiadi. Cominciava la tempesta Covid 19. La chiacchierata con Carlo Mornati fu inevitabilmente assediata da tanti punti interrogativi. Ma il segretario del Coni e capo della Preparazione Olimpica provò a guardare le cose con realismo fiducioso. «Allora eravamo al centro della tragedia. Oggi ci preoccupa ciò che sta accadendo fuori, se solo pensiamo agli Stati Uniti, al Sudamerica, all'India... Noi siamo ripartiti in tutti gli sport, ma certamente ci sono tante incertezze».

► Sarebbero stati i giorni delle Olimpiadi. A che punto è l'Italia in cammino verso i Giochi rinviati?
«Abbiamo 208 qualificati, 107 uomini e 101 donne. Divisi per 25 discipline. Contiamo di portare a Tokyo 330-340 atleti, a Rio arrivammo a 314. Non dimentichiamo che nel conto non abbiamo inserito le presenze di nuoto e atletica, che hanno criteri di qualificazione a parte, e dovremmo aggiungere altri 30 atleti nel primo caso e una cinquantina nel secondo. Aggiungiamo che avremo una grande presenza nei nuovi sport inseriti nel programma: softball, arrampicata sportiva e karate, contiamo anche di esserci nello skateboard e nel surf».

► Questi mesi sono serviti per tutti gli atleti, soprattutto

i veterani, a fare i conti con il rinvio. A che punto siamo?
«Il problema principale era psicologico. La paura di qualcuno era di non poter avere una data certa. Possiamo dire che tutti hanno ripreso, e se l'Italia in questi mesi è stata diligente nei comportamenti, lo è stato sicuramente anche il mondo dello sport».

► Resta il problema per Federica Pellegrini o Clemente Russo o Elisa Di Francisca di un anno in più. Lei allora disse: "fatto 30 faranno 31".
«Certamente non è stato e non sarà facile. Ma c'è anche un vantaggio innegabile, questo è un anno ovattato, dov'è possibile per esempio recuperare dagli infortuni. Possiamo considerarlo un anno sabbatico, ma generalizzato».

► Per qualcuno quell'anno in più è oro. È indubbio che nella ripresa dello sport non calcistico, la cartolina più bella sia stata il salto boom di Larissa Iapichino nel lungo, a 18 anni. Lei pensa sia già un'atleta da Olimpiade o tiene la mano sul freno?
«Per me l'incoscienza vale più dell'esperienza. Questa per lei è un'opportunità mostruosa, la misura la catapulta definitivamente in un certo tipo di dimensione. Deve coltivare il sogno olimpico».

► Sempre per stare alle più giovani, un anno in più sarà utile anche a Simona Quadarella?

«Le darà più consapevolezza. Ma lei non è un'outsider, ha già vinto un Mondiale».

► Negli sport di squadra, invece, che cosa succederà? Mesi e mesi di inattività che cosa potrebbero produrre?
«Una domanda da un milione di dollari. Non lo sappiamo. Noi contiamo di arricchire ancora la nostra partecipazione, abbiamo la pallanuoto femminile in corsa, c'è anche il basket maschile, anche se è difficilissimo».

► In queste settimane di ripartenza, gli atleti sentono il bisogno di ritrovarsi, di radunarsi, di stare insieme, dopo mesi di solitudine seppure attiva.
«Ma i raduni sono ripartiti. Forma è in overbooking».

► Impossibile pensare a viaggi all'estero per allenarsi in quota. Il nuoto non può andare in Arizona o in Sierra Nevada.
«E infatti c'è Livigno».

► Vista l'incertezza, si parla anche di quarantena all'arrivo a Tokyo, state pensando a cambiare qualcosa nel percorso di immediato avvicinamento?
«È presto per qualsiasi cambiamento. Abbiamo confermato la Waseda University come nostro centro di allenamento. Per ora lo schema è lo stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'50"

IDENTIKIT



Carlo Mornati
È nato a Lecco il 16 marzo 1972. Ex canottiere, ha partecipato a quattro Olimpiadi, argento nel quattro senza a Sydney 2000

Da dirigente
Dal 2005 al 2009 è stato componente della Giunta Coni e dal 2009 ha lavorato presso l'ufficio di preparazione Olimpica. Dal 2013 è segretario generale dell'Ente

